

Percorso verso un progetto di rigenerazione urbana a Novara

Il giorno 16 maggio scorso, presso il cinema Araldo di Novara si è svolto l'incontro divulgativo allo scopo di far conoscere alla cittadinanza Novarese, agli Enti ed alle Associazioni invitate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione De Agostini che, nel celebrare il decennale della propria fondazione (2007-2017), ha deciso di impegnarsi, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, nel finanziare un intervento volto al recupero dell'area verde degradata di via Redi, nel quartiere Sant'Andrea, allo scopo di restituirla alla fruizione della cittadinanza e generare un luogo che possa funzionare da spazio di aggregazione. L'iniziativa si colloca all'interno della politica di recupero delle aree verdi urbane, da tempo attivata dall'Amministrazione Comunale.

Oggetto dell'intervento è una superficie di 5.766 m² situata tra via delle Rosette e via Redi, in prossimità di asili e scuole, che verrà riqualificata in luogo di incontro e socializzazione accessibile a tutti. Sarà realizzata una «piazza» rionale verde con percorsi pedonali, arredo urbano, spazio giochi, area per cani e videocamere di sorveglianza, per contrastare il degrado e aiutare la ricostruzione di un senso di appartenenza al quartiere.

L'accordo di partenariato per la riqualificazione dell'area, sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dalla Fondazione De Agostini, prevede la gestione da parte del Comune delle operazioni di bonifica propedeutiche ai rilievi per la progettazione, oltre alla manutenzione dello spazio verde.

La scelta è stata dettata dalle specifiche condizioni del luogo, con presenza di barriere fisiche (ferrovia, sottopassi), dalla scarsa presenza di negozi e servizi a disposizione dei cittadini e dalle numerose aree verdi pubbliche scarsamente presidiate e mantenute. La Fondazione ha incaricato dell'intervento di riqualificazione il nostro collega Arch. Massimo Semola, il quale ha illustrato ai presenti le caratteristiche principali del progetto redatto, che prevede fra l'altro l'unione, attraverso una piccola piazza sopraelevata, delle due porzioni poste ai lati della via Redi. Una porzione, in prossimità dell'asilo nido, sarà dedicata ai giochi per i bambini. La maggior porzione rimanente sarà caratterizzata da un percorso pedonale in mezzo al verde, una seconda piazzetta con tettoia coperta per uso polivalente ed un'area gioco per i cani in prossimità della ferrovia. Il tutto recuperando il patrimonio arboreo esistente, integrandolo con il nuovo. La stesura del progetto è stata preceduta e "supportata" da una prima fase in cui è stata svolta una analisi approfondita del contesto sociale, attraverso la conoscenza degli elementi caratteristici del luogo, svolta con interviste ai residenti ma anche ad operatori già presenti nel contesto, allo scopo di mappare le iniziative già avviate e le aspettative dei futuri utenti. L'analisi effettuata dallo Studio KCITY, società specializzata nel campo della rigenerazione urbana in diversi ambiti disciplinari, si è avvalsa anche dei dati emersi da iniziative analoghe realizzate altrove. A questa prima fase conoscitivo-progettuale ne seguirà una seconda che avrà lo scopo di capire i modi in cui la futura "piazza verde" di via Redi potrà essere animata con il contributo della comunità. A tale scopo sono stati organizzati degli incontri che, organizzati secondo lo schema di "tavoli di lavoro" si rivolgeranno a quattro differenti categorie di utilizzatori finali: giovani, anziani, famiglie e bambini, cultura e svago. A tali incontri che si svolgeranno presso la sala dell'ex-circo di via San Rocco nelle giornate di martedì 12 giugno e 19 giugno potranno partecipare tutte le persone interessate. Grazie ai dati ricavati nelle discussioni, eventualmente rielaborati, verrà redatto un piano di utilizzo sociale del parco, da approvarsi in un incontro previsto per il mese di settembre. Inizierà a quel punto la terza fase del percorso, dedicata alla definizione del "Patto di collaborazione" da realizzarsi attraverso l'ulteriore partecipazione dei soggetti già coinvolti, esteso in maniera partecipativa e a diversi livelli di coinvolgimento nella forma dell'incontro pubblico allo scopo di perseguire gli obiettivi di aggregazione sociale, di gestione e presidio dei luoghi. L'invito è naturalmente esteso anche ai colleghi eventualmente interessati a conoscere con maggior dettaglio i particolari dell'esperienza in corso di attuazione.